

« Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno »

Mi 537

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%
in caso di mancato recapito restituire al mittente che
si impegna a corrispondere la relativa spesa

IL FARO

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE

ANNO XXXVI - NUMERO 18 - TRAPANI, 1 - 15 Dicembre 1994

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

SPERANZA

E' antica consuetudine che a fine d'anno io faccia su queste colonne un bilancio sommario e meditato degli avvenimenti dell'anno e delle prospettive. Debbo confessare che questa volta mi trovo in difficoltà tanto convulsa è stata in quest'anno la vita e la politica della Nazione e tante incerte sono le prospettive che mi trovo disorientato e, perché no, angosciato. L'anno che sta per chiudersi ha decretato la fine dei partiti tradizionali, una nuova legge elettorale, una nuova maggioranza politica fondata più sull'ansia del nuovo e del cambiamento che su basi ideologiche e programmatiche. Berlusconi ha vinto per l'immagine, uno che ha saputo così bene provvedere ai suoi affari, farà bene anche il Paese, si è pensato? Ed ha fatto il pieno di voti, ma ha anche fatto alleanze inaturali e si è tirati dietro i soliti voltagabbana, i cacciatori di poltrone che, scomparsi i partiti ai quali si erano aggrappati, hanno pensato che non era poi così grave passare da un'ideologia e da uno schieramento all'altro per raggiungere lo scopo poltronistico.

Berlusconi scrive Enzo Biagi ha fatto tante promesse per il futuro poi non ha saputo affrontare le difficoltà del presente, crisi, disoccupazione, debito pubblico, scontro sociale, risse nella maggioranza, i giudici contro i politici, i politici contro i giudici, le istituzioni in crisi. Così, mentre scrivo, il suo governo ha la crisi alla porta e stato travolto dagli applausi e dalle critiche sconfitto, più che da intese politiche mediate e approfondite, dai suoi stessi alleati, dai già citati voltagabbana, pronti anche in questa occasione a cambiare bandiera. Sul fronte della giustizia la situazione non è migliore: scontri fra i giudici e fra questi ed il Ministro, magistrati che lasciano la toga come l'osannato Di Pietro. Eccessivamente mitizzato, esasperatamente personalizzato il suo ruolo, si è creato invidie ed inimicizie. E' stato un bravo magistrato, come tanti ce ne sono, ma non un mito, un eroe. Beati i popoli che non hanno bisogno di eroi, diceva Bertoldi Brecht! Ha avuto la fortuna di incontrare sul suo cammino un piccolo loquace imprenditore, Luca Magni, con Mario Chiesa e con l'ansia di pulizia e di giustizia che montava nel Paese ha aperto la salutare "tangen topoli", sconsigliando la presunzione che rubare si può per il partito se si è potenti o amici di potenti. Anche lui osannato e criticato, rispettato e vituperato. Anche lui emblema di una civiltà di contrasti esasperati, carica di confusione e di incertezze. Così, in questa vigilia di Natale che celebra la rinvenuta di Dio che ritorna nel mondo, adattandosi a noi con il suo Figlio per colmare la nostra fragilità ricordo il monito sempre attuale di Federico De Roberto guardatevi da un mondo che non è dominato da valori autentici, ma da assurdi intesi che atrofizzano e polverizzano ogni conato di ideale. Mettiamo al centro del nostro vivere e delle nostre azioni non il nostro benessere, non il nostro orgoglio, non la nostra affermazione personale, ma quel Bambino povero, debole, indifeso, che ha pure vinto il mondo innalzando non la bandiera della libertà individuale che ha portato tante ingiustizie, non la bandiera della giustizia collettivista che distrugge in pratica tutte le libertà, ma la bandiera dell'armonia dei valori che ha come meta ideale la libertà e la solidarietà insieme.

Salutiamo il nuovo anno con speranza, non solo individuale, ma anche del Paese e con il monito di Giovanni Paolo II: non abbiate paura!

Antonio Calcaro

Approvazione unanime all'Assemblea straordinaria dei soci

La Banca del Popolo aumenta il capitale sociale

TRAPANI - "Il mondo bancario italiano e in questi giorni per corso da veri e propri "venti di guerra" che lasciano sgomenti non solo le dimensioni, ma anche la natura - nemmeno troppo nascosta - degli interessi in gioco e che di fatto mirano ad egemonizzare l'economia dell'intero Paese all'insegna - da tutti sbandierata, ma sovente insincera - di un "adeguamento all'Europa", sul cui altare va sacrificato anzitutto chi è troppo piccolo o debole, ma pure chi desta la cupidigia di colossi cui occorre soccombere e che vedono l'azienda bancaria essenzialmente in un'ottica di profitto e di potere, senza soverchia preoccupazione per il servizio del credito, alla fine riservato ai "cortigiani del re", in un contesto di fatto planetario nella allocazione delle risorse, per il resto ispirato al massimo rendimento di esse".

Con queste parole il Presidente della Banca del Popolo, avv. Bartolomeo Bellet, ha introdotto la sua relazione all'Assemblea straordinaria dei soci svoltasi nel salone delle adunanze del Nuovo Centro Direzionale di via Libica, e convocata per l'appro-



Il Presidente Bartolomeo Bellet durante la sua relazione. Al suo fianco il Direttore Centrale Dott. Francesco Di Genova

vazione di alcuni importanti punti, tra i quali l'aumento del suo capitale sociale.

In vista di più ambiziosi traguardi che la Banca si è posta - ha continuato Bellet - l'Amministrazione ha ravvisato l'opportunità di un ulteriore rafforzamento dei mezzi propri e dare una risposta concreta alla novità più significativa introdotta nel sistema creditizio italiano, che è

quella che viene riassunta sotto la denominazione di "banca universale" - ciò vuol dire che sono state legittimamente soppresse tutte le distinzioni e le diverse specializzazioni tra le aziende operanti nel settore, le quali tutte possono in teoria effettuare ogni tipo di operazione e prestare ogni genere di servizio consentito dalle norme

Baldo Via
(segue in sesta)

Nasce "Parte civile"

Per una democrazia compiuta

ROMA - L'Italia è ancora in mezzo al guado e il processo riformatore, ancora incompiuto, rischia di alimentare una pericolosa confusione nella vita istituzionale e civile del Paese nonché la conflittualità fra i diversi poteri dello Stato. Risultato una situazione di incertezza che penalizza soprattutto i cittadini i quali, in assenza di regole, rimangono in balia dei poteri forti.

La denuncia delle anomalie della nostra democrazia è venuta da tre movimenti, da sempre vicini ai cittadini più deboli, che hanno promosso l'iniziativa "Parte civile". Si tratta di una collaborazione fra Mfd (Movimento federativo democratico), Fuet (Federa-

zione universitaria cattolica) e Legambiente. Lo scopo di questo "cartello" è quello di sensibilizzare le forze politiche affinché nel processo che porterà alla riscrittura della seconda parte della Costituzione, mettano in primo piano i problemi delle garanzie, delle nuove regole e dei confini tra poteri pubblici e privati. Un'operazione culturale quindi per far crescere anche la qualità della politica. Questo delle garanzie è un tema di interesse comune che riguarda le forze di maggioranza come quelle di opposizione - ha sottolineato il presidente dell'Mfd, Giovanni Moro che insieme ad Andrea Longhi (presidente della Fuci) e a Mario Di Carlo

(Lega) ha partecipato alla conferenza stampa - e quindi non può rimanere confinato nei Palazzi del potere. Di qui l'esigenza di interpretare la voce dei cittadini per ricostruire con i necessari contrappesi le regole del gioco.

In pericolo infatti è che la spinta propulsiva al cambiamento venuta dalla società civile attraverso i referendum rischia di incepparsi.

La "rivoluzione" elettorale avviata con il referendum sull'abolizione della preferenza unica, infatti, non può dirsi certamente compiuta con l'approdo al sistema maggioritario.

Del resto, lo stesso maggioritario secco contemplato dal quesito referendario (in attesa insieme con gli altri 15 del via libera dalla Corte Costituzionale) non garantisce il passaggio pieno alla seconda Repubblica se «non è accompagnato a un adeguato sistema di contrappesi e garanzie dalla parte del cittadino e a nuove regole nei rapporti tra i poteri». Finora l'unico vero garante di questa esigenza, fondamento delle democrazie più evolute è stato il presidente della Repubblica, Scalfaro, che si è mosso sempre al di sopra delle parti puntando all'armonia fra i poteri.

Fiorella Pinna

Elezione diretta del Sindaco Due soluzioni a confronto

Il problema della stabilità amministrativa del comune, che a cominciare degli anni 70 aveva interessato non solo la Sicilia, ma anche il resto d'Italia, ha avuto, nel tempo, varie soluzioni, ma mai con livelli di efficacia accettabile. Basti pensare che i provvedimenti legislativi che, di volta in volta sono stati varati, erano essenzialmente di natura sanzionatoria nei confronti degli organi comunali. In presenza di determinate gravi inadempienze, come la persistente violazione di leggi, la mancata approvazione del bilancio di previsione ed, infine, la mancata elezione del sindaco e della giunta entro certi tempi, si procedeva allo scioglimento del consiglio comunale, e data la stretta interdipendenza tra i vari organi, come conseguenza automatica vi era anche la decadenza del sindaco e della giunta.

Finalmente, in Sicilia prima e nel resto d'Italia dopo, rispettivamente con la Lr 7/92 e la Lr 181/93, viene predisposta una terapia che è rivolta direttamente al paziente. Una terapia che può anche non essere condivisa, ma rappresenta, sicuramente, una svolta nella strategia per la stabilità amministrativa del comune.

Puo essere interessante, mettere a confronto le due soluzioni, almeno per quanto riguarda gli aspetti più rilevanti, non soltanto sotto il profilo culturale ma anche per cogliere quelle differenze che possono essere considerate per un ulteriore miglioramento della normativa, anche se resta sempre in campo la cartina di tornasole per stabilire il grado di efficacia dell'una e dell'altra soluzione.

Lo Stato e la Regione hanno approntato una normativa che ha, intanto, una previsione di fondo in comune: la elezione diretta del sindaco. Attorno a questa scelta, però, vi sono vari nodi, che nel tempo hanno contribuito a vivacizzare il fenomeno della instabilità amministrativa, che sono stati sciolti in maniera diversa.

Si pensi, ad esempio, al rapporto tra consiglio ed esecutivo che ha creato le occasioni di maggiore tensione e, quindi, di maggiore instabilità. A questo proposito, la normativa nazionale ha fatto sopravvivere l'istituto della mozione della sfiducia, mentre la legge regionale lo ha soppresso, prevedendo, però, la possibilità di una consultazione elettorale, su proposta

del consiglio, per la rimozione del sindaco.

Ma anche la scelta della scheda elettorale può provocare conseguenze più o meno pesanti sul rapporto dei due organi prima citati. Sembra, infatti, che la scheda unica, prevista dalla normativa nazionale, consenta una maggiore serenità nel rapporto in questione, mentre la doppia scheda, scelta dalla legge regionale, determini condizioni di maggiore litigiosità nel rapporto tra sindaco e consiglio comunale.

Anche la nomina degli assessori segue delle modalità diverse.

Infatti la legge regionale prevede la incompatibilità tra assessore e consigliere comunale sia nei comuni a sistema maggioritario che in quelli a sistemi proporzionali, la legge nazionale, per i primi, prevede, a discrezione del comune, la compatibilità.

Le sostituzioni dei candidati, poi, in caso di ballottaggio, sono disciplinate in maniera diversa e con delle motivazioni degne di opportune considerazioni. Ma le differenze prima accennate ed altre ancora, riscontrabili nelle due normative, relative alla elezione del sindaco, saranno sicuramente bisognose di un puntuale approfondimento. Cosa che contiamo di fare a partire dal prossimo numero del giornale.

Pietro Migliore

All'Università di Palermo Una tesi di laurea su "IL FARO"

"Il Faro" entra anche nell'Università di Palermo.

Il prof. Aurelio Rigoli, direttore dell'Istituto di Scienze Antropologiche della nostra Università, ha assegnato alla studentessa trapanese Caterina Messina, laureanda in Pedagogia, una tesi su "La vita trapanese negli ultimi anni di pubblicistica de IL FARO".

Ai lettori, agli Amici, alle
Autorità e agli Inserzionisti



Augura Buon Natale
e felice Anno Nuovo

Sostieni
il tuo
giornale
diventando
socio della
Società
Cooperativa
a r.l.
IL FARO

Il Natale a Trapani

Scrivete il nostro Direttore in "I simboli del tempo" che il Natale è "una festa che sembra risalire almeno al 326 perché in un frammento di calendario liturgico sotto la data VIII Kalendas - cioè il 25 dicembre si legge *natus est Christus in Betlem Judaeae*" Ma, come celebrazione liturgica al 25 dicembre, nella Chiesa romana è stato Papa Giulio I (337-352) a stabilirlo. Probabilmente perché a Roma il 21 dicembre si celebrava il *dies natalis solis invicti* e allora per la Chiesa romana quale data migliore per celebrare la nascita di Cristo chiamato dai profeti "Sole di giustizia"? È stato poi Papa Leone Magno (440-461) a dare questa festa fondamento teologico ed a fissare il rito liturgico con la messa di mezzanotte ad indicare la fine di un'epoca e l'inizio di un'era nuova.

L'evento è ricordato da una canzoncina popolare

*"San Gusippuzzu lu vicchia reddu
attruvau 'na ruttedda china china di munzzedda la lavau, la scupau acqua e nivi ci chiuvu
Ora ora parturu parturu 'na gran signura 'nna la misru a' magiatura mezzo lu voi e l'asneddu e nascu lu Bamminedu"*

La festa del Natale è una festa tipicamente familiare nelle case si allestisce il presepe e l'albero di Natale, un



Giovanni Matera venditrice di uova Museo Pepoli (Foto Fundaro)

abete in vaso al quale si attaccano sfere di vetro o di plastica, candeline e doni. L'albero sta a simboleggiare l'albero della vita che è Cristo.

Una comunissima pianta che si regala è l'*Euphorbia pulcherrima*, comunemente detta "Stella di Natale" per le foglie terminali a stella che si tingono dal rosso vivo, al rosa, al bianco crema. Il presepe si allestisce con statuine, una volta di terracotta o di legno, tele e colla, oggi, però, vengono utilizzate, più frequentemente, statuine di plastica di tipo industriale di un'insopportabile melensaggine.

Il nostro concittadino Michele Perrone, che ha il negozio di ceramiche in corso Vittorio Emanuele, riesce a creare sovente dei piccoli capolavori pieni di espressività e di colori vivaci.

Michele Perrone ha realizzato realisticamente perfino i piccoli accessori.

Per quanto concerne i presepi famosi nella storia, ricordiamo quelli conservati presso il museo Pepoli: uno con figurine in alabastro, di Andrea Tipa, che proviene dalla casa dei Pepoli di Trapani e l'altro con figurine in corallo che proviene dalla casa degli Hernandez di Erice.

Sempre al museo Pepoli si trovano la Madonna con il Bambino e S. Giuseppe, di Andrea e Alberto Tipa.

Il bassorilievo raffigurante la "Natività", situato nel portico della chiesa di S.

Lorenzo-Cattedrale, e opera di Giuseppe Nolfo (1700).

Un celebre figurinaio trapanese fu Giovanni Matera che modellò numerose figurine da presepio in legno, tela e colla, tecnica che inventò egli stesso.

Leonardo Matera, figlio di Sipione e di Antonia, sposo Antonina Cancemi, figlia di Didaco e di Francesca, il 3 Novembre 1647 (registro chiesa S. Lorenzo).

Da questi coniugi venne alla luce Giovanni il 2 settembre 1653 e fu battezzato nel medesimo giorno.

I padrini furono Vito Calvano e Nunzia moglie di Giuseppe Ofrati (registro chiesa di S. Lorenzo).

Le principali collezioni di figurine da presepio, eseguite da lui si trovano nel museo etnografico G. Pitre di Palermo e nel Bayerisches Nationalmuseum di Monaco.

Presso il Museo Pepoli si conserva del Nostro la venditrice di uova.

L'annuncio dell'avvicinarsi del Natale lo davano a Trapani i venditori di alloro, di rosmarino e di muschio, che giravano per le strade, appena si faceva giorno, gridando a gran voce: "Arvuliddi e villutu p'u pirsèpiu, la rosa marina, l'addauru!"

Nelle fredde mattinate di Dicembre, quando ancora era buio i ciechi cantando andavano in giro con il violino scordato per cantare la novena di Natale, mentre un ragazzo che li accompagnava faceva tintinnare l'acciarino.

Intonavano "La nuvena di Natali porta tanta d'alligrizza, e Luciferu 'nfirmali pati pena ed ammarza".

Di sera le "sfingiere" fornivano ai clienti delle botteghe per l'appunto le "sfingi" Gridavano "Sciala, Sciala! Veni mangia sfingi, cauri! cauri l'aiu 'i sfingi cauri!" Da giovedì 15 dicembre a sabato 24 il CO PA CE ST (Comitato Permanente Autonomo Centro Storico di Trapani) farà sfilare per le vie del centro storico della città alcuni "Babbo Natale" con gruppi di suonatori. Il "Babbo Natale" è un vecchio portatore di doni, detto anche "Santa Claus", trasformazione di "Sanctus Nicolaus", San Nicola, il protettore dei bambini.

I costumi dei "Babbo Natale" trapanesi sono stati tagliati e cuciti dalla Sig.ra Giovanna Adragna e le caramelle che essi distribuiranno saranno fornite, come ogni anno, da Domenico Greco che ha il negozio di alimenti e dolci in Via Piersanti Mattarella. Le vie del centro storico saranno illuminate e addobbate con tappeti e piante.

Nel giorno di Natale celebrano l'onomastico tutti i Natali, Natalia, Natalina, ai quali porghiamo infiniti auguri.

Francesco Genovese

Dal 25 al 28 dicembre Il Presepe vivente a Custonaci

Puntualmente a Custonaci, nella grotta preistorica di Scurati, per le feste di Natale, si rinnova il Presepe vivente. Quest'anno la sacra rappresentazione, che ha luogo in uno spazio intero e suggestivo, è realizzata sotto l'alto patrocinio del Comitato Italiano per l'Unicef. Il momento di rievocazione della Natività avrà luogo dal 25 al 28 dicembre. "La manifestazione - come tiene a precisare Nino Allegra, Direttore dell'APT di Trapani - non è soltanto la rievocazione religiosa ma anche la riscoperta di valori e tradizioni dei mestieri del luogo dimenticati, il mondo del lavoro, la creatività operosa, l'ambiente delle case, il percorso e i forti segni della vita quotidiana, creano attorno alla Grotta Mangiapane un'atmosfera che oltre ad esprimere valori religiosi, si arricchisce di alti significati culturali".

Del resto il crescente afflusso di visitatori italiani e stranieri amanti della preistoria, che da dieci anni seguono con passione la manifestazione, non è che la conferma della validità di questa iniziativa indubbiamente tra le più autentiche della tradizione natalizia. La provincia di Trapani e la città capoluogo, infatti, vantano secoli di gloriosa tradizione della storia della natività, valga per tutte l'epoca fiorentine dei corallai dal XV al XVIII sec. Una vera scuola che si cimenta nel modellare presepi di ogni tipo, molti dei quali si possono ammirare nel salone dei corallai del Museo Pepoli di Trapani.

Il Presepe, dunque, come storia di cultura, arte e fede, ma anche per ripercorrere le tappe di questa evoluzione culturale, non tanto per fare rivivere il passato ma per valorizzarlo e renderlo vivo e partecipe.

Il Presepe vivente di Custonaci, chiaramente, si inserisce fra quelle iniziative che concorrono ad incrementare lo sviluppo del turismo culturale nella nostra provincia, e per questo l'iniziativa sarà occasione per brevi soggiorni nel territorio trapanese dal 24 al 28 dicembre.

Un pool di agenti di viaggio, infatti, ha proposto due pacchetti, "tutto compreso" collegati all'evento natalizio del Presepe. Nei due periodi proposti sarà possibile assistere alla Messa di mezzanotte presso il Santuario della Madonna di Custonaci, visitare la mostra mercato dell'artigianato e la mostra dei disegni sulle origini di Custonaci, degustare i pro-

dotti tradizionali della pasticceria dell'Agro ericino, e dei vini tipici del territorio, cenare in suggestivi ristoranti e trattorie della zona con momenti di animazione folklorica. Il programma comprende anche escursioni a Erice, Segesta, alle Saline e ai mulini a vento di Trapani e Marsala. Parallelemente al Presepe di Custonaci l'APT promuove con pari impegno il progetto "Piccole isole fuori stagione, grande vacanza". Lo scopo è quello di far scoprire la bellezza delle nostre isole minori in inverno, in primavera e in autunno, nei periodi, appunto, fuori della stagione balneare, per far sì che il turista si inserisca nel tessuto autentico della realtà ambientale e della cultura locale dei microcosmi isolani. Per Natale, in effetti, su ogni isola, le Egadi e Pantelleria, si vive l'emozione di un presepe diverso.

A Favignana, per esempio, si può assistere ad una Natività in tufo, materiale del suolo isolano, con il quale sono state costruite le case e modellate sculture oggi sempre più apprezzate.

Nella piccola ed ospitale Levanzo non c'è bisogno di realizzare un presepe, giacché il suo stesso paesaggio, riflettendoci bene, di per sé è un "paese presepe" naturale.

Per quanto riguarda Marettimo la natura ha fatto la sua parte dotando l'isoletta di una grotta naturale del presepio, visibile soltanto se le condizioni atmosferiche lo consentono.

Per quanto riguarda Pantelleria, infine, in armonia con il paesaggio della "perla nera del Mediterraneo", si potrà assistere ad un grande presepe di pietra lavica ed ossidiana.

Il collegamento con Pantelleria avviene in maniera comoda e spedita attraverso voli giornalieri da Palermo e Trapani, mentre per raggiungere le isole Egadi lo si può fare in maniera comoda con aliscafi o traghetti che partono da Trapani oppure con motonavi che partono da Marsala.

B. V.

Il lavoro a Trapani

Riceviamo e pubblichiamo. Fra i problemi in atto esistenti a Trapani, quello lavorativo si presenta certamente come uno dei più urgenti e impegnativi, sia perché crescente il numero dei disoccupati e dei giovani in cerca di prima occupazione, sia perché sono coinvolte diverse responsabilità. Innanzi tutto quella della giunta provinciale che non ha affrontato con maggior senso di responsabilità un problema così importante ed ha provocato una pericolosa tensione dei lavoratori edili, con la protesta nelle aule consiliari del Comune e della Provincia e l'aver dato corso ad un assemblea permanente, innalzando una tendopoli davanti al Palazzo della Provincia regionale di Trapani.

Nonostante l'attuale giunta provinciale ha ereditato mezzi e strutture sufficienti a dare posti di lavoro e risposte concrete, tutto quanto è bloccato per evitare di prendere decisioni dettate solo da una ingiustificata paura che hanno un carattere gravemente penalizzante nei confronti della comunità amministrata, oppure per non entrare in aperta contraddizione tra alcuni componenti della giunta. A tale proposito il progetto di modifica al programma triennale delle opere pubbliche 1993/95, varato dal consiglio provinciale nella seduta del 3/11/1993, con il voto contrario del PDS, del MSI e dei consiglieri Spitaleri e Russo, in atto, rispettivamente presidente e assessore ai lavori pubblici, prevedeva opere per circa 50 miliardi da appaltare entro il 30/6/1994, ma a fronte dei buoni propositi previsti nel provvedimento, si registra soltanto la cruda realtà di questi maccollati ritardi, che sono certo conseguenza di grave inadempienza e di pretestuosi comportamenti che danno origine a questa lentezza, chiamando la Regione a prorogare al 30/6/1995 la spesa programmata, salvo restituzione delle somme non appaltate.

Intanto negli interessi cresce naturalmente la sfiducia nelle istituzioni che effettivamente non rispettano il loro diritto al lavoro tenendoli ingiustamente disoccupati.

Fin qui si è giocato una partita dura e a tratti scorretta. Si sono succedute posizioni equivocate da parte di esponenti della giunta provinciale che hanno tentato con ogni mezzo di deviare il vero motivo del ritardo. Ciò è stato ancora più controverso la promessa di lavoro immediato, senza prospettiva di appaltare in tempi ragionevoli, parte delle opere programmate nel triennio 1993/95.

Alberto Sansica
Ex Consigliere Provinciale

IL FARO
Via U. Bassi, 3 91100 Trapani
Tel. (0923) 532344
Redazione Regionale
Via Houel 24 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcara
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Via
Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza, 31
Tel. (0923) 28658 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
Registrato presso il Tribunale di Trapani n. 64 del 10/4/1959
Editore: IL FARO
Società Cooperativa a r.l.
Questo numero è stato chiuso il 16 Dicembre

ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

INFORMAZIONE, CULTURA, SPORT, SPETTACOLO, ECC.

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI, IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO (7 COMUNI).

BUSCAINO MOBILI s.a.s.
TRAPANI VIA AMMIRAGLIO STAITI 15/17 - TEL. 23834

*Augura alla Clientela
Buon Natale e Buon Anno*

antonio scarpitta
piazza notai - corso italia - via s. agostino
via virgilio (angolo via libica) - trapani
telefono 21556 - 58734 - 29328 - 20853

*Augura alla Clientela
Buon Natale e Buon Anno*

Un racconto di Vincenzo Rossi

L'addio alla mamma

Il pomeriggio di luglio tremava sui tetti e nei vicoli. Mia madre, da anni sofferente, giaceva nel letto semilucida, offuscata dal male e dal calore. Io dovevo accompagnare la più piccola delle mie figliole a Isernia, dal dentista per il controllo settimanale. Passai dalla mamma. Mi senti, tese un po' il viso deformato dalla paresi ed emise il gemito con il quale mi significava che aveva avvertito la mia presenza e che dovevo subito recarmi da lei per praticarle l'iniezione. Appena riconobbe tra tanti il mio volto, vidi il suo ridistendersi rasserenato, in attesa che la ponesse nel letto, in posizione adatta. Fatta l'iniezione, scambiai con lei gesti e frasi stentate: capi subito che ero costretto a lasciarla.

Dischiusi fino al possibile gli occhi, li tenne fissi nei miei, alzò la mano, me la poggiò sul volto e, in uno sforzo estremo, mi mandò un messaggio di luce e un brivido con la mano sul volto. Espressioni estreme di cui soltanto dopo ho compreso il significato. Partii. Dopo la visita del dentista, io e mia figlia girammo per la città, in quel fervore serale che assume quando, sparito il sole, dalle montagne circostanti scendono le brezze refrigeranti e invitano la gente a uscire, a colloquiare, a passeggiare, ad ammirare gli oggetti esposti nelle vetrine. In una delle piazze, in cui sostammo, trovammo un venditore ambulante di palloncini a grappoli, gonfi e di ogni colore. Con una cordicella si si doveva trattenere in quanto l'aria li

costringeva a salire e a muoversi continuamente.

Nel toccarsi emettevano una piacevole armonia variabile ad ogni nuovo movimento. Debbo confessare che, per uno strano smemoramento, dimenticai del tutto la mamma (come non era mai avvenuto) lasciata in pena a giacere, silenziosa, nel letto nell'unica posizione orizzontale. Dopo svaghi di vario genere, ripartimmo. Mia figlia, fiera del suo ricco grappolo di palloncini, che nel primo crepuscolo ancora esprimevano con orgoglio i loro vivaci colori, cominciò a saltellare e a correre per la strada. In breve tempo molti ragazzi del villaggio accorsero e fecero cerchio intorno al ragazzo cui mia figlia cedeva la cordicella. Il fervore e la bellezza dei palloncini si imponevano e alla mia mente in quelle voci di ragazzi e in quell'ondeggiamento di saliscendi dei palloncini non giungeva nessun pensiero per la mamma. A un certo momento fui preso da un impulso esaltante. Strappai la cordicella dalle mani del ragazzo e feci salire fino al possibile la massa variopinta turbinante. Ma meno attento dei ragazzi nell'euforia allentai le dita e vademmo il grappolo prendere decisamente il volo in verticale, verso l'invivibile, l'infinito, il mistero. Tutti i ragazzi scoppiarono in un grido di rimprovero e poi restarono con gli occhi fissi alla forma variopinta che perdeva colore e diveniva più piccola nelle prime ombre della sera salva, ondeggiava, sembrava, a

volte, che si fermasse, che avesse persino il coraggio di tornare a noi. Una improvvisa folata di vento la inclino verso l'abitazione della mamma vedemmo quell'ombra che veniva inghiottita dall'infinito ancora per poco e, quando, scomparve del tutto, i ragazzi, spostarono lo sguardo dal cielo e lo puntarono addosso a me con un alto e lungo urlo di rimprovero. Fu in quel momento che la mia mente fu attraversata dalla luce che partendo per Isernia la mamma con i suoi occhi semispenti aveva fatto brillare nei miei. Risentiti la carezza della sua mano sulla guancia e subito la sua voce che in un soffio mi disse: "Figlio, addio!" Abbandonai i ragazzi e mi diiedi a correre verso l'abitazione della mamma. A metà strada mi imbattei nell'altra mia figlia che piangendo mi grido: "Papa! Papa! Corri, la nonna sta morendo!" Quando giunsi accanto al suo letto, facendomi largo tra le numerose persone accorse, vidi che la mamma non respirava più i suoi occhi erano fissi in una luce immutabile già divenuta tenebre. Le poggiai la mano sulla fronte, era ancora calda. Cercai la vena del suo polso: mi fu concesso di sentire le ultime, lente e deboli onde pulsanti del suo cuore.

Poi tutto fu immobilità e silenzio. Fissai i suoi occhi bloccati in una orribile rigidità. Mi lampeggiò nella mente la luce di addio espressami nell'atto in cui mi distaccai da lei per recarmi a Isernia e mi

parve di vedere la sua mano scossa dal tentativo di raggiungere il mio volto. Le poggiai le labbra sulla fronte ancora con un percepibile tepore, mi asciugai le lacrime e senza dire altro uscii all'aperto. Guardai in alto: dove erano spariti i palloncini brillavano le prime stelle. Sulla strada, su tutto il paese dominava un fitto silenzio. Ad un tratto, con gli occhi fissi nello spazio infinito del cielo serale di quel luglio, vidi riapparire il grappolo di palloncini colorati e in quello stesso istante al mio orecchio tornò la voce sussurrata della mamma: "Figlio, addio!"

Ancora oggi, ogni volta che mi torna alla memoria la sera in cui mi lascio per sempre la mamma, rivedo, altissimi, come un improvviso lampeggiare, quel grappolo di palloncini con i quali si perse nell'infinito, nell'eterno la sua anima, e risento tremarmi negli orecchi le due parole dell'eterno distacco: "Figlio, addio!"

Vincenzo Rossi

Tesi di Laurea in Lettere Classiche sullo scrittore/poeta/critico Vincenzo Rossi

Presso l'Università di Roma "La Sapienza" la neodottoressa Enrica Panetta (residente in S. Agapito/Isernia) si è brillantemente laureata in Lettere Classiche con la massima votazione (110) discutendo la tesi *Regionalismo e visione cosmica nell'opera letteraria di Vincenzo Rossi*. Relatore l'Emerito Cattedratico Americo Giachery, correlatore il Docente/Critico Carmine Chiodo. Alla neodottoressa Enrica Panetta e allo Scrittore Vincenzo Rossi gli auguri del nostro periodico.

Sorta a Trapani una Sezione del Club C. B. Whiskey Mike

E' sorta a Trapani una Sezione del Club C. B. Whiskey Mike, Associazione specializzata in Ricetrasmisione, Radio - Emergenza e Protezione Civile, Unità Ausiliaria Volontaria.

L'Associazione non ha finalità di lucro ed ha lo scopo di riunire e promuovere le scientifiche e culturali tra i radioamatori per incrementare gli studi in campo radiantistico promuovendo esperimenti e prove.

La Inaugurazione della Sede Sociale in Via Corallai, 4, con la presenza del Presidente della Provincia, del Presidente Nazionale dell'Associazione e ad una rappresentanza del Gruppo Scout del CNGEI Sez. di Trapani, ha avuto luogo il giorno 11 dicembre.

Irene Marusso



I film di Natale

Oramai è un fatto scontato che le case di produzione per Natale facciano a gara per accaparrarsi il periodo più fecondo, secondo il quale la gente rinuncerebbe volentieri al telecomando per due o tre ore di spettacolo sul grande schermo. Una volta era senz'altro così, oggi questo dato di fatto ha paura stia diventando una "grande illusione". Quali sorprese ci riserva quest'anno l'albero in celluloido? Per i piccoli spettatori il Natale è arrivato in anticipo, essendo già sugli schermi l'ultimo cartoon *Il re leone* targato Disney che, ovviamente, non ha deluso quanti amano la buona musica, i buoni sentimenti e l'alta tecnologia.



Fra i grandi ritorni da segnalare il frenetico Harrison Ford che nel terzo capitolo thriller *Sotto il segno del pericolo* di Philip Noyce riveste i panni dell'agente della CIA Jack Ryan. Nel genere horror per la prima volta troviamo Tom Cruise (nella foto truccato da vampiro) nell'*Intervista col vampiro* di Neil Jordan, affiancato da altri due "belli" Brad Pitt e Antonio Banderas. In America ha avuto critiche lusinghiere e grande affluenza di pubblico, malgrado sia zeppo di scene nauseabonde. Sorprendente si annuncia *The Mask* di Chuck Russell che, come *Forrest Gump* elogia l'uomo scemo della strada, solo che questa volta il comunissimo idiota si trasforma in un cartone animato, per la gioia dei patiti degli effetti speciali. Protagonista di questo film demenziale è Jim Carrey, il giovane attore comico canadese dalla "Faccia di gomma". Per finire col cinema Usa e in arrivo l'ultimo Schwarzenegger in *Junior* in un ruolo comico in diretto da Ivan Reitman e affiancato dal piccoletto Danny De Vito, gli stessi dei *Gemelli*. Si tratterebbe di una commedia esilarante nel corso della quale il muscoloso attore austriaco, per un errore degli scienziati, metterebbe al mondo un bambino. Adesso e lecito chiederci e gli italiani che ruolo hanno in queste feste? Come al solito quello delle comparse. Usciranno films che hanno tutta l'aria di essere insignificanti come *Botte di Natale* con la ricostituita coppia Hill-Spencer, *Occhioopocchio* di Francesco Nuti, *Belle al bar* di Alessandro Benvenuti, e *SPQR* di Carlo Vanzina, tutti comico satirici nonché il drammatico e attesissimo *Con gli occhi chiusi* di Francesca Archibugi, l'unico film che dovrebbe dare decoro al nostro cinema natalizio.

Volontè attore "scomodo"



Cinema italiano ancora in lutto. Dopo Massimo Troisi a malincuote registriamo la morte di Gian Maria Volonte, avvenuta in Grecia, dove l'attore milanese era impegnato sul set del film *Lo sguardo di Ulisse* del regista Theo Angelopoulos.

Indubbiamente Volonte, con Mastroianni,

era l'attore italiano più richiesto all'estero, avendo lavorato in Francia (*L'attentato di Boisset*), in Messico (*Actas de Marusia-Cronaca di un massacro* di Littin), in Germania (*Vento dell'Est* di Godard), in Svizzera (*La morte di Mario Ricci* di Goretta), ecc. Sono film da culto per i cinefili e pressoché sconosciuti al grosso pubblico ma accomunati da un unico denominatore: la scelta ad interpretare ruoli controcorrente, fuori dagli schemi. Attore di statura europea, Gian Maria Volonte, in realtà, fin dagli inizi della carriera ha costruito la sua immagine di attore impegnato politicamente e civilmente, lavorando con registi "civili" come Petri, Vancini, i Taviani, Ferrara, Rosi e Amelio. Per questo e per comodità di alcuni è stato bollato come "attore scomodo" scorbuto e scontroso. Invece, Volonte era un attore serio e scrupoloso che possedeva doti non comuni nel calarsi nei personaggi, con una immedesimazione maniacale, che andava oltre l'aspetto esteriore. Le sue capacità mimetiche sono rimaste d'esempio nello studiare a fondo i personaggi che doveva interpretare, si impossessava dei loro modi di fare, di parlare, di muoversi. Basti ricordarlo nello schizofrenico poliziotto meridionale di *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* e dell'operaio settentrionale della *Classe operaia* va in *Paradiso* di Elio Petri o l'Enrico Mattei (nella foto in una scena del film) e il boss Luciano nei film di Francesco Rosi, oppure nelle due contrastanti performances di Aldo Moro (arrivista e spietato in *Todo modo* ancora di Petri e paterno e umanitario nel *Caso Moro* di Ferrara). Anche in *Cristo si è fermato a Eboli* di Rosi e *Porte aperte* di Gianni Amelio, Gian Maria Volonte si è dimostrato un professionista misurato, completo, ineguagliabile, insomma, da rimpiangere.

Baldo Via

NATALE MEDITERRANEO



Lorenzo Monaco. *Natività*

Il nostro porto disteso, Signore, gremito di barche m'assomiglia agli aquiloni provati nel mese di giugno così come il cuore di molti legato alla torpida ignavia. I nostri cuori, Signore, i nostri cuori a volte non sanno dei dolci alisei sospinti sui Tuoi cieli incontro ad angeli osannanti, i nostri cuori sorvolano appena d'un palmo le rive del fiume sfiorano prati senza coglierne profumi e colori si smarriscono in acquitrini dalle rive stagnanti. Le nostre barche, Signore, quelle vere, quelle dalle vele colme come gonfaloni sul mare delle speranze hanno abbandonato per sempre i nostri porti, si sono fatte fantasmi rincorsi dalla burrasca per la pace dei morti, al largo di Lampedusa. Oggi, Natale ha portato una tregua nella fitta burrasca della nostra vita, il fiume è gonfio di palpiti sopiti e si salta a piè pari da una riva all'altra; l'albero è entrato anche nella cabina del marinaio e s'illumina a festa mentre questi ha calzato scarpe di vernice. Oggi, i sogni fioriscono sui nuovi altari insieme alle pianete dai colori squillanti. Ma presto avrà fine la tregua, Signore, e ci preme il giorno dalle tinte smorzate e vissute allo sbaraglio con la schiena curva a tirare a bordo la nostra rete e la fatica, a volte vana, anche se logora il corpo. Ci sostiene il vincolo d'amore, il bacio sul capo delle nostre creature e la Tua luce, Signore, la Tua luce accesa come un neon in fondo alla nostra giovane anima.



AUGURI



CONCESSIONARIA
PEUGEOT

CAMARD AUTO

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA

VIA MARSALA, 375 - TEL. 53200/532081 - FAX 551644 - XITTA - TRAPANI

Offerta promozionale della
PEUGEOT 106 a L. 13.500.000 su strada

Disponibile tutta la gamma delle macchine
PEUGEOT con facilitazioni di pagamento



La Banca del Popolo

porge i migliori auguri

per un sereno Natale

ed un prosperoso 1995



L PRESEPE VIVENTE DI CUSTONACI

*Nella grotta preistorica
di Scurati*



- PROVINCIA REGIONALE
DI TRAPANI
- AZIENDA PROVINCIALE
PER IL TURISMO DI TRAPANI
- REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
BENI CULTURALI
E AMBIENTALI E P.I.
- COMUNE DI CUSTONACI
- CAMERA DI COMMERCIO DI TRAPANI
- UNIVERSITA' DI PALERMO
FACOLTA' DI LETTERE
E FILOSOFIA
- ISTITUTO DI SCIENZE
ANTROPOLOGICHE
E GEOGRAFICHE
- SERVIZIO MUSEOGRAFICO
- ASSOCIAZIONE CULTURALE
"PRESEPE VIVENTE DI CUSTONACI"
- BANCA DEL POPOLO
- CON IL PATROCINIO DEL
COMITATO ITALIANO
PER L'UNICEF

PROGRAMMA

Dal 23 Dicembre al 6 Gennaio
Santuzia, ore 16.00 - 22.00, mostra:
il territorio di Custonaci dall'età
normanna agli anni Cinquanta
del Novecento: usure e ipotesi
di intervento di riqualificazione
urbana del centro storico

24 Dicembre
Aula Magna Scuola Media di
Custonaci, ore 20.00
Concerto natalizio della Banda
di Custonaci

Dal 25 al 28 Dicembre
ore 16.00 - 22.00
Visita al Presepe Vivente di Custonaci
nella grotta preistorica di Scurati

Dal 27 al 29 Dicembre
Piazza Municipale, ore 16.30 - 22.30
Mostra-mercato dell'artigianato

31 Dicembre
Santuzia, ore 17.30 - 19.30
Canti e nenie natalizi siciliani

6 GENNAIO
Piazza Municipale, ore 18.30 - 22.30
Dimostrazione-deguastazione della
pasticcERIA tipica natalizia dell'agro
ericino

25 - 26 - 27 - 28
DICEMBRE 1994
ORE 16 00 - 22 00

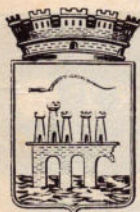
Servizio gratuito di Bus-navetta in partenza
dal Lungomare di Corino
Per informazioni:
0923 971 029 / 973 000 / 27 077 / 29 000
Ingresso Lit. 2 000



La Camera
di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di
TRAPANI

*augura Buon Natale e Felice
Anno Nuovo agli Operatori
economici e sociali della provincia*

Camera di Commercio, Industria, Artigianato, e Agricoltura
Corso Italia - Tel. 0923/27522 - Trapani



Città di Trapani

- a cura del Comune di Trapani - Uff. Stampa -

AUGURI DEL SINDACO

L'Amministrazione Comunale di Trapani porge ai Cittadini ed ai Turisti che hanno scelto la nostra Città i più sentiti auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Non è una semplice formalità, un rito che si ripete ogni anno in questo frangente festoso, quest'anno l'Amministrazione che ho l'onore di presiedere ha voluto davvero far sì che la Festività sia un'occasione di incontro per i Trapanesi tutti, di riscoperta delle tradizioni e della cultura della Città.

Una Città, la nostra, che ancora è vivibile e che vogliamo far sentire "viva" a quanti la amano. Riscoprire il centro storico, le strade cariche di storia, le frazioni ricche di tradizioni, questo si è proposto l'Amministrazione in occasione delle Feste Natalizie, e per fare ciò ha voluto preparare una serie di manifestazioni che coinvolgono l'intero territorio.

Manifestazioni che non vogliono essere solo un appuntamento in occasione di queste Feste, ma il punto di partenza per la riscoperta e la rivitalizzazione di questa nostra splendida Città.

Auguri sinceri, dunque, per la Festa più bella dell'anno, e per una ritrovata unità che assicuri alla Città di Trapani ed ai Trapanesi un futuro sereno.

Il Sindaco
Arch. Mario Buscaino

PALASPORT COMUNALE

VIA ILIO

23 dicembre 1994 - ore 17.00

BANDA MUSICALE "G ASARO"

Concerto Natalizio
ore 21.00

THE CANTON SPIRITUALS
(provenienti dagli U.S.A.)

Concerto Gospel per la Pace in occasione dell'apertura al pubblico del Palasport

Comunale - Ingresso libero

14 gennaio 1995 - ore 18.00

Rassegna musicale di complessi giovanili
ingresso libero

MOSTRE

21-23 dicembre 1994

Villa Aulà

MOSTRA CONCORSO DI PRESEPI

a cura dell'Associazione Civitas

23-24 dicembre 1994

Palazzo Cavarretta

SONO IL LIBRO. INCONTRIAMOCI

Mostra del libro

SPORT e SOLIDARITA'

23 dicembre 1994 - ore 17.00

Campo Aula

TORNEO DEI POPOLI

Incontro di calcio Amministrazione Comunale

Marocco/Tunisia. Premiazione al Palasport

Comunale alle ore 20.30

8 gennaio 1995

Stadio Provinciale

Incontro di calcio Rappresentativa Tribunale

Trapani - Tribunale Marsala

Ingresso L. 5.000 (il ricavato sarà devoluto agli abitanti alluvionati dei Comuni del Piemonte)

TEATRO

20 dicembre 1994 - ore 12.00

Centro Accoglienza Badia Grande

Piazzetta Sette Dolori

AMICI DELLA MUSICA E DEL TEATRO

Recital di canti natalizi in dialetto

Al Teatro Salesiano alle ore 21.00

(Ingresso dalla via Marino Torre)

22 dicembre 1994

CORO CITTA' DI TRAPANI

Il canto popolare siciliano nella lingua

(ingresso libero)

13 gennaio 1995

COMPAGNIA D'ARTE

DRAMMATICA LILIBAEUM

"Il berretto a sonagli" di L. Pirandello

(dramma in due atti) Ingresso L. 3.000

20 gennaio 1995

COMPAGNIA AMICI DELLA SICILIA

Cabaret - Ingresso L. 3.000

11 febbraio 1995

GRUPPO ARTISTICO BANCA SICULA

"U mortu assicuratu" di Centonze

Rielaborazione di G. Marino e G. Messina

Ingresso L. 3.000

15 febbraio 1995 - ore 21.00

COMPAGNIA PICCOLO TEATRO

"Accadde tutto in canonica" N. Stabile

(commedia dialettale) Ingresso L. 3.000

Al Teatro Ariston alle ore 21.00

25 gennaio 1995

COMPAGNIA TEATRO E VITA

"Don Gesualdo e la ballerina" di S. Saverino

(commedia brillante) Ingresso L. 5.000

1 febbraio 1995

COMPAGNIA ARTISTICA AMICI DI NINO MARTO-

GLIO

"Il signore desidera?" di C. Greca e N. Mignemi

(commedia in due tempi) Ingresso L. 5.000

21 febbraio 1995

COMPAGNIA FELIXCULPA

TEATRO ARTE MUSICA

"Le grida nell'aria" Ispirato a "L'uomo cattivo"

di S. Landi

Spettacolo musicale con maschere

Ingresso L. 5.000

febbraio 1995

Laboratorio teatrale per gli alunni del 2° Circolo Didattico

AUGURI IN CENTRO STORICO

con la collaborazione del COPACEST

In Corso Vittorio Emanuele alle ore 17,30

19 dicembre 1994

I TRABINIS

Spettacolo Folk - ore 17.30

21 dicembre 1994

CORO DELLE EGADI

Spettacolo Folk - ore 17,30

24 dicembre 1994

BANDA MUSICALE "CITTA' DI TRAPANI"

Sfilata bandistica

7 gennaio 1995

TOMMY ANGILERI QUINTET

Concerto Jazz

In Piazza Lucatelli alle ore 17,30

27 dicembre 1994

GRUPPO MUSICA AYR

Concerto rock

4 gennaio 1995

GRUPPO MUSICALE ARCO

Concerto rock

5 gennaio 1995

QUAD & ANTHESIS

in concerto

AUGURI NELLE FRAZIONI

18 dicembre 1994 - ore 18,30

LOCORANDE

BANDA MUSICALE "T.PARDO"

24 dicembre 1994 - ore 18.00

MARAUSA. Banda Musicale G. Verdi

XITTA: Banda Musicale di Paceco

28 dicembre 1994 - ore 17.30

RILIEVO. Palestra Scuola Elementare

MAURO CARPI in concerto

6 gennaio 1995 - ore 18.00

FULGATORE. MAURO CARPI in concerto

Il Natale nelle scuole

L'Assessorato Comunale alla Pubblica Istruzione ha preparato per il Natale '94 un ricco calendario di manifestazioni, che tendono a coinvolgere l'intera cittadinanza, col tramite della Scuola dell'obbligo.

Questo in sintesi il programma

1) La Scuola addobba la sua Città. Dal 9 al 12 dicembre saranno posti a dimora in diverse zone della città gli alberi natalizi, che saranno addobbati dagli alunni con la collaborazione dei Vigili Urbani e dei Vigili del Fuoco. Sarà inoltre avviato l'addobbo della città, sempre da parte delle scuole.

2) Anche oltre l'orizzonte e Natale. concorso per classe o scuola che documenteranno un atto di solidarietà a favore di extracomunitari. Non è previsto alcun premio, ma solo la pubblicizzazione dell'iniziativa sulla Stampa.

3) Un albero senza albero. dal giorno 15 al 18 dicembre una apposita Commissione visiterà le scuole del capoluogo per scegliere l'albero di Natale più significativo realizzato con materiali di fantasia, senza sradicare un albero vero.

4) Mostra mercato. dal 15 al 22 dicembre si terrà a Palazzo Cavarretta una mostra/mercato di tutti i lavori natalizi realizzati dagli alunni. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. La mostra/mercato, realizzata in collaborazione con gli scouts, sarà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19,30.

5) Cara befana. I bambini delle scuole elementari scriveranno una lettera alla befana esprimendo un desiderio. Quello più umanitario sarà realizzato dal Comune ed il bimbo sarà premiato con un giocattolo.

6) Il nostro albero.

Manifestazione conclusiva al Palagranata, il giorno 19 dicembre alle ore 09,30. Si incontreranno gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio, alla manifestazione conclusiva parteciperanno delegazioni di ciascuna scuola, agli alunni che resteranno in classe Babbo Natale porterà gli auguri dell'Amministrazione e piccoli doni. Il giorno di Capodanno, 1 gennaio 95, in piazza Vittorio Emanuele amministratori, studenti ed insegnanti si incontreranno per scambiarsi gli auguri. "Lo scopo di tali iniziative - dice in proposito l'assessore alla Pubblica Istruzione, Nicole Mazaress - non è certamente quello di vedere realizzate produzioni di alto livello artistico, ma unico e solo fine è quello di far "vivere" la Città ai nostri ragazzi, di farli sentire protagonisti e non spettatori passivi". Per far ciò il Comune ha finan-

ziato con piccole cifre ciascuna Scuola interessata al progetto, per consentire la realizzazione degli addobbi degli alberi e delle strade.

Manifestazione
"Spettacolo in città"
Una proposta per tutti

a cura
dell'Assessorato
Sport, Turismo,
Spettacolo,
Politiche
Culturali
e Giovanili
del Comune
di Trapani

Il nuovo (?) che avanza

Questo contraddittorio 1994 ha determinato, in Italia, fenomeni apparentemente positivi dal punto di vista politico e sociale: la sconfitta dei partiti tradizionali e la prevalenza della società civile dei movimenti nuovi, come Lega e Forza Italia, organizzazioni basate su leaders carismatici e su volti ancora non logorati, una rivoluzione operata prevalentemente dai magistrati, che hanno spazzato via la partitocrazia corrotta; la débacle della vecchia politica e del politichese e l'affermarsi di una nuova politica e di un linguaggio più accessibile alla stragrande maggioranza degli italiani.

Ma non appena analizziamo più a fondo questi fenomeni, ci accorgiamo che essi hanno, in realtà, una duplice facciata, una duplice valenza una duplice natura. Per esempio, molti giudici sono inevitabilmente costretti a condurre una via blindata scortata, segregata. Essi, sia che combattano contro la corruzione politico-amministrativa, sia che combattano contro la mafia, si trovano sempre nell'occhio del ciclone e danno fastidio a parecchi, in un primo luogo allo stesso governo Berlusconi, che si è scagliato ferocemente contro la Procura della Repubblica di Milano con l'evidente volontà di annetterli. E per quanto riguarda il linguaggio, è opportuno ricordare che anche il fascismo e Mussolini ne usavano uno più accessibile e diretto di quello degli altri, ma il loro unico scopo era quello di far assumere alle masse la coscienza di una falsa coscienza di diventare protagonisti del processo storico: cosa che, com'è noto, non avvenne giacché le masse, nei piani di Mussolini, non erano altro che tragiche comparse e carne da cannone.

In effetti quello che si è affermato oggi è il linguaggio detentore della televisione commerciale, che ignora grammatica e sintassi, un linguaggio rozzo stupido, d'effetto con i suoi slogans con le sue frasi fatte e rimasticate. Con i suoi luoghi comuni, con i suoi modelli americani caneggiati, con le sue insulse sirenne pubblicitarie, con i suoi dementi karaoke e l'uso corretto della lingua italiana e ormai diventato soltanto un optional.

La fine della partitocrazia non ha potuto impedire un vasto riciclaggio di craxiani e pannelliani, di repubblicani e liberali, di cattolici e socialdemocratici, di mafiosi e piduisti. La fine della partitocrazia significa anche fine della Costituzione antifascista basata su idee liberali, cattoliche e socialiste, perché è finita la memoria storica e oggi Fascismo e uguale a Resistenza e Mussolini è diventato non si capisce in base a quali meriti "il più grande statista italiano di questo secolo".

Questo dell'indifferenza storica e problema della massima importanza. L'unico scopo della Storia e quello di preservare la memoria di un popolo e un popolo senza memoria e come un individuo in balia soltanto di emozioni momentanee ed incapace di usare e di valorizzare quell'instabile patrimonio che è l'esperienza, importantissima guida nella formazione di un corretto giudizio. La vittoria della destra ha portato nazionalismo e sogni di revansismo territoriale nei confronti della Slovenia, ha portato xenofobia e razzismo nei confronti di stranieri ed immigrati. Ha portato desiderio di rivincita nei confronti degli avversari di oggi e di ieri, un desiderio nella

pubblica amministrazione, nella Rai, nelle banche, nei giornali di epurazione e di proscrizione, con nuove lottizzazioni ancora più selvagge di quelle operate dalla vecchia partitocrazia. La vittoria della destra ha determinato la crisi della democrazia identificando il potere politico, quello economico e quello massmediologico in una sola persona, Silvio Berlusconi ha evocato cioè il desiderio dell'uomo forte, magari con apparenti richiami al sistema presidenzialistico statunitense o al cancellierato tedesco che però nascondono, in realtà, profondi legami con modelli peronistici e sudamericani.

La vittoria della destra vuol dire perdita di identità della sinistra, vuol dire sconfitta della solidarietà sociale e del senso di comunità delle classi più povere e subalterne. Bisogna però onestamente aggiungere che la sinistra non ha capito che vi è stata, specialmente da parte dei ceti medi, una viscerale rivolta contro la burocrazia soffocante e il fiscalismo vessatorio, contro l'inefficienza della pubblica amministrazione, contro privilegi e corruzione, e questa rivolta ha favorito la destra, che sia pure in modo demagogico e velleitario tale rivolta ha saputo cavalcare.

La destra ha affascinato i giovani ma destra vuol sempre dire non dimentichiamo l'egoismo individuale. La destra italiana è purtroppo, ben diversa dalla destra europea che per esempio con De Gaulle combatte strenuamente contro fascismo e nazismo, la destra italiana ha un suo vizio d'origine perché nasce dalla Repubblica di Salò e il suo fondatore, Giorgio Almirante, fu proprio uno dei responsabili della Repubblica di Salò. Il rischio, per l'Italia, è l'isolamento politico in Europa e nell'Occidente.

Ma noi italiani forse non siamo migliori dei nostri governanti. Neanche dopo la rivoluzione prodotta dalle inchieste dei magistrati siamo stati capaci di introdurre veramente e sostanzialmente il valore e il concetto di Stato, né nella cultura politica né nella società civile. Davanti all'arrivo di questi famelici padroni assistiamo a nuovi trasformismi, a nuovi opportunismi, a nuovi assetti di potere, a nuovi giri di valzer, assistiamo a spericolati e insospettabili salti sul carro dei vincitori, rischiamo una gratificante esercizio in cui noi italiani, da secoli, siamo superstiti maestri. E la nostra antica e rinnovata vocazione come diceva Ennio Flaiano "a correre in soccorso del vincitore".

Così cresce e prolifera un capillare processo di omologazione di normalizzazione, di conformismo, una vera e propria mutazione antropologica degli italiani tenuta a battesimo dalla televisione.

Assistiamo ad un orgia di miti e riti collettivi, come l'esteriorità, la superficialità il protagonismo, la faziosità, la prevaricazione, la corsa al successo e ai consumi esibizionistici, con il crollo delle ideologie sono miseramente caduti i valori profondi, sono caduti il rispetto per gli altri, la buona educazione, il senso etico, l'onestà, la cultura umanistica e celebriamo il trionfo del relativismo e dell'illegalità diffusa.

Così regna la delinquenza organizzata dal quartiere dormitorio al residence di lusso, dalla piccola finanziaria al grosso istituto di credito, si diffonde sempre di più l'uso di droghe e l'attività di gran lunga più sicura e redditizia diventa l'usura dal canto suo la mafia che sta mobilitando tutto il suo potere contro i pentiti produce sempre più e meglio consenso economico e culturale, mentre la P2 viene giudicata da qualche tribunale niente altro che un'organizzazione con fini soltanto commerciali.

"Il nuovo che avanza" produce anche effetti grotteschi tragici e ridicoli al contempo: nella nostra società formata prevalentemente da anziani vi è uno scarso rispetto proprio per l'anziano, per l'esperienza, per la saggezza, per la spiritualità.

La vita si allunga, ma nessuno vuole più invecchiare, nell'era delle diete assurde, del salustiano mortifero, delle ubbie giovanilistiche, invecchiare cioè la cosa più antica naturale del mondo diventa un'imperdonabile delitto. E parecchi anziani, piuttosto che accettare la vecchiaia, preferiscono rendersi tristemente ridicoli.

Giovanni Salvo



BASKET Il Trapani in zona retrocessione

Dalle stelle alle stalle

Veni, vidi, vici. E proprio questo quello che potrebbe dire la stella del campionato Italiano di Basket, ossia Carlton Myers.

È venuto con la sua TeamSystem Rimini, ha giocato una partita discreta, e ha vinto 84-70.

Sicuramente non sono queste le partite che Trapani deve vincere per evitare il penultimo posto in classifica che significa retrocessione, ma una settimana dopo l'Auriga fa l'explois, battendo in casa la Juve Caserta, addirittura prima in classifica, con il punteggio di 96-93, dopo una estenuante rincorsa negli ultimi cinque minuti regolamentari, e gli altri cinque minuti del tempo supplementare. Per quanto riguarda lo straniero, Bob Thornton è stato ceduto alla Teoremattour Roma. Al suo posto Roma aveva pensato di inviare a Trapani Andrade Israel, lo scorso anno a Rimini, e tagliato quest'anno proprio da Roma per fare posto a Thornton Poiche non si è fatto nulla, si aveva contattato Elvis Rolle, già a Trapani lo scorso anno, al posto di Stephan Howard (ora Pistoia), ma neanche con lui se ne è fatto niente. Così è spuntato il nome di Dail Solomon, trentasettenne dalla lunghissima esperienza, anche sui parquet italiani con la Philips Milano di McAdoo e Premier. E Trapani affronta alla penultima proprio Roberto Premier, ora giocatore della Brescialat Gorizia. I goriziani, erano partiti malissimo, ma prima di affrontare la banda di Cantone, aveva vinto due parti-

te consecutive, in casa con Padova e addirittura a Rimini dopo un tempo supplementare.

La partita, decisiva almeno per Trapani, partiva su ritmi blandi, e viaggiava sui binari del più assoluto equilibrio, quando ad inizio di ripresa Gorizia fa un break di 14-0. Questa volta Trapani non riesce a recuperare, e finisce col perdere 64-70.

Adesso la classifica vede al comando la JuveCaserta e la TeamSystem Rimini con 20 punti, poi Poli Cantù, Turbairò Fabriano, Aresium Milano e

Olitalia Forlì 18, Carurari Napoli, Banco di Sardegna Sassari e Menestrello Modena (5 vittorie consecutive) 16, Francorosso Torino, Floor Padova 12, Brescialat Gorizia, San Benedetto Venezia e Tonno Auriga Trapani 10, Basket Udine 8 e Pall Pavia 2.

Nella classifica marcatori, comanda Myers (Team System), e Di Monte è al 10° posto con 263 punti.

Per l'ultima di andata, Trapani ospiterà la Carurari Napoli con inizio alle 17.30.

A.T.

CALCIO

Dopo il terzo 0-0 consecutivo

I sogni della tifoseria si sono attenuati

E un Trapani che non vince dal 6 Novembre quello che affronterà il Barletta nel XVI turno di campionato.

Dal 6 Novembre in poi, il Trapani ha collezionato 2 sconfitte (Nola e Chieti) e tre pareggi (Lodigiani, Juventus Stabia ed Empoli). Non segna da 333' e non subisce gol da 289'.

Per i granata reduci da due sconfitte consecutive, era prezioso almeno non perdere a Roma contro la Lodigiani. L'incontro è stato anticipato al sabato, poiché il giorno seguente, le due squadre della capitale si affrontavano nel derby.

Contro la Lodigiani il Trapani

gioca una partita che sembrava avere già il copione scritto. Finisce 0-0, e tutti contenti.

Poi al Provinciale scende la Juventus Stabia, una squadra l'esperienza, abilissima ad interrompere le trame offensive dei granata sulla tre quarti. Anche qui finisce 0-0, davanti a 3500 spettatori, andati via non molto contenti.

Poi vi è la trasferta di Empoli. Quella è stata una settimana travagliata, che ha portato all'esclusione dalla squadra del capitano Nino Barraco (anche se solo per infortunio). Come ormai è abituo di quadre che sono state in serie A hanno fatto un partitone, mettendo in evidenza San Giovanni Gualiano, che ha respinto dei palloni che sembravano già dentro, ma anche i granata hanno "rischiato" di segnare. Morale della favola 0-0.

Per il Trapani è il terzo 0-0 consecutivo, ed i sogni della tifoseria si sono un po' attenuati.

Adesso al comando della classifica abbiamo la Reggina con 29 punti, seguita dall'Avellino con 28. Poi si è inserito a sorpresa in terza posizione il Sora con 24 punti. I cionari sono in serie utile da 6 partite. Poi abbiamo il Nola con 23, l'Empoli, la Juventus Stabia e il Siracusa (tre sconfitte di fila) con 22, Gualdo Tadino e Trapani 21, Siena e Lodigiani 18, Pontedera 17, Casarano, Barletta e Turrus 16, Atletico Catania (con in panchina Caramanno) 15, Ischia Isolaverde 13, Chieti 12. In classifica marcatori comanda Francioso (Casarano) con 13 reti, davanti ad Aglietti (Reggina) e D'Isidoro (Turrus) con 11.

Il Trapani ha sempre cinque punti di vantaggio dalla quint'ultima, ed è sempre ad un solo punto dalla zona play off.

Antonio Trama

DALLA PRIMA PAGINA

La Banca del Popolo

vigenti. Cio, in particolare, consentirà alla Banca del Popolo, una volta provveduto ai necessari adeguamenti statutari, la possibilità di erogare mutui oltre il medio termine, cioè di durata superiore ai cinque anni attualmente fissati dal vigente Statuto Sociale. Riscrivere lo Statuto e aumentare il capitale sociale, dunque, sono stati i punti cardine posti all'ordine del giorno per l'approvazione da parte degli azionisti della Banca.

Questi presenti in maniera massiccia (536 soci, numero abbondantemente superiore al quorum necessario per la validità dell'Assemblea) dopo la puntuale e dotta relazione del presidente Bellet, nonché gli interventi di alcuni soci quali Rodolico, Culicchia e Galuppo, all'unanimità hanno approvato i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) aumento, in forma gratuita, del valore nominale delle azioni da £ 2.000 a £ 5.000 mediante attingimento al "fondo sovrapprezzo azioni"; 2) approvazione ed adozione del nuovo testo di Statuto sociale; 3) deliberazioni relative alla proposta di aumento di capitale sociale da attuarsi: a) mediante offerta in opzione ai Soci di una azione nuova per ogni dieci azioni vecchie possedute, al prezzo di £ 35.000 per azione di cui £ 30.000 per sovrapprezzo, b) mediante un ulteriore aumento di capitale sociale per un importo massimo di £ 21.000.000.000 da riservare irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario "Banca del Popolo 8% 1995/1998 convertibile"; 4) deliberazioni relative alla emissione del prestito obbligazionario "Banca del Popolo 8% 1995/1998 convertibile" dell'importo di Lire 21.000.000.000, rappresentato da n. 4.200.000 di obbligazioni al portatore del

valore nominale di £ 5.000 caudava offerte in opzione alla pari ai Soci in ragione di 14 (quattordici) obbligazioni in ogni 10 azioni possedute prima dell'aumento di capitale di cui al punto 3 sub a) dell'ordine del giorno ed approvazione del "regolamento" di emissione e di attuazione predisposto. La scelta dell'Amministrazione di proporre un aumento straordinario del capitale sociale per meno di un terzo mediante sottoscrizione di nuove azioni e per oltre due terzi attraverso il meccanismo del prestito obbligazionario convertibile, come ha sostenuto il Presidente Bellet durante la sua relazione, è stata ispirata alla massima attenzione verso il Corpo Sociale ed è nel contempo manifestazione di tranquilla fiducia nella capacità del reddito dell'azienda bancaria, perché la sottoscrizione mentre assicura al Socio un rendimento in linea con le correnti forme di investimento e certamente superiore ad un possibile dividendo, tuttavia non lo obbligherà affatto alla conversione, questa sarà frutto della sua libera determinazione, se e quando, alla scadenza del triennio, valuterà o meno l'utilità di chiedere il rimborso, ovvero di convertire sette obbligazioni in una azione della Banca, considerato il valore di bilancio che l'azione stessa potrà avere a quel tempo, per effetto degli utili che saranno non distribuiti ma accantonati. In apertura dei lavori, in un'atmosfera di toccante commovente, all'ingresso della Sala delle Conferenze, annessa al Nuovo Centro Direzionale, è stato scoperto un busto bronzo dell'avv. Salvatore Perrella, stimato Presidente della Banca dal 1964 al 1991, sotto le cui dirette la banca da popolare e diventata uno dei più solidi Istituti di Credito non solo della nostra provincia ma dell'intera Isola.

Baldo Via

ABBONATI

... anche tu, amico carissimo che da vari anni ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE QUINDICIMILA LIRE SUL C/C POSTALE N° 11425915 DI PALERMO INTESTATO AL GIORNALE

- Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento,
- un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati,
- un affettuoso incoraggiamento ai simpatici ritardatari.